

Discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli  
in occasione dell'inaugurazione ufficiale del Palacinema di Locarno  
28 ottobre 2017

– Fa stato il discorso orale –

Autorità, gentili signore, egregi signori,

a nome del Governo e da parte mia è un grande piacere poter presenziare a questa inaugurazione. Lo è per diversi motivi, ma soprattutto perché anche oggi possiamo festeggiare un Ticino che, in maniera evidente e conclamata, finalmente, in questi anni si sta accorgendo in maniera estremamente tangibile e visibile di quanto sia importante la cultura.

Lo ha fatto anche negli anni passati, pensiamo solo alla recente apertura del LAC a Lugano, che ha cambiato la Città di Lugano fisicamente e l'ha cambiata culturalmente, perché ha permesso di modificare tutto quello che era il vissuto precedente e di guardare al futuro in maniera estremamente positiva e con tanti progetti da realizzare.

Lo stesso, credo, si potrà dire da oggi in avanti per Locarno che, grazie a questa struttura, definisce una casa per il Locarno Festival, ma soprattutto guarda avanti e guarda avanti pensando al futuro e ai suoi contenuti, che poi alla fine si declinano anche in ricadute economiche, anche in turismo, per esempio d'estate, quando durante i dieci giorni del Film Festival arrivano persone da tutta la Svizzera e Locarno diventa una specie di Berna estiva.

Questo credo sia un elemento estremamente importante perché l'investimento nella cultura è un investimento intelligente che combina diverse cose. E lo è soprattutto se lo fa badando alla qualità. Allora io non posso che associarmi ai molti ringraziamenti che sono stati già espressi da questo palco, perché effettivamente molte persone hanno dato e hanno collaborato a questa realizzazione.

Il Cantone ha deciso di mettere sei milioni in questa operazione. Lo ha fatto in parte il Consiglio di Stato, in parte il Gran Consiglio, senza problemi di sorta. Lo ha fatto in termini economici, come aiuto alla struttura dal profilo economico, e lo ha fatto – questione piuttosto inusuale – anche dal profilo culturale. Il fondo Swisslos ha messo tre milioni in una struttura. Normalmente non lo fa, perché paga il contenuto, non il contenitore. Aiuta chi produce contenuto culturale, e non il contenitore. Qui lo ha fatto perché si trattava in qualche modo indirettamente di aiutare il Locarno Festival, che rimane una – forse la – manifestazione culturale più importante del nostro cantone e guarda ben oltre i suoi confini.

Lo ha fatto anche indicando la necessità, colta dalla Città di Locarno, di riacquistare e riprendersi il FEVI e di lavorare anche su quella struttura a favore del film festival. Cosa che è stata fatta e che negli anni prossimi dovrà essere ancora perfezionata.

Oggi è un giorno di ringraziamenti, ma io vorrei mettere l'accento sugli auspici, perché dopo i ringraziamenti, dopo le costruzioni, dopo le aperture, dopo le inaugurazioni, ci sono le cose da fare. E questo è estremamente importante, perché tutto quello che verrà fatto all'interno del Palacinema e attorno al Palacinema sarà quello che darà il reale valore di quest'opera. Sappiamo che il Festival c'è e proseguirà con la solita qualità, anzi, con una migliore qualità anche in futuro. Con la libertà che ci ha ricordato Marco Solari, con la sua capacità di essere anche provocazione, anche un pugno nello stomaco quando serve, ma soprattutto con la sua capacità di interrogarci – di interrogarci attraverso i film. Sappiamo che ci sarà formazione, e anche questo è molto importante. Una formazione attorno alla cultura, attorno all'arte. Anche questo è un elemento che ci fa guardare al futuro con grande positività. Io voglio soprattutto auspicare che tutto questo lavoro che da oggi parte all'interno di questo Palacinema sia fatto nel segno della qualità, nel segno delle sfide da cogliere e da vincere.

Un cineasta importante, François Truffaut, disse: “la lavorazione di un film somiglia al percorso di una diligenza nel Far West: all'inizio uno spera di fare un bel viaggio, poi comincia a domandarsi se arriverà a destinazione.” Questo perché anche un grande regista ha bisogno di avere delle sfide davanti, di ritrovarsi con delle cose difficili, ma poi deve saper puntare dritto all'obiettivo, schivare tutti i problemi e arrivare fino in fondo, offrendoci poi un capolavoro. Allo stesso modo voglio auspicare, e qui concludo, che tutto il lavoro che verrà fatto a partire da oggi a Locarno, e attorno a Locarno, sia un grande lavoro di qualità. Questo, io sono certo, sarà il futuro di questa struttura, ma è un auspicio veramente importante. Senza questo elemento l'inaugurazione di oggi potrebbe essere solo una festa.

Oggi non è solo una festa, è l'inizio di qualcosa di grande. Il nostro Cantone, il locarnese, la Svizzera lo meritano. Tocca a noi lavorare in questa direzione.

Grazie e auguri.

Manuele Bertoli  
Presidente del Consiglio di Stato e  
Direttore del Dipartimento  
dell'educazione, della cultura e dello sport